

## SCUOLA, AGE SC: A RISCHIO NEL LAZIO SOPRAVVIVENZA ISTITUTI PARITARI

(OMNIROMA) Roma, 28 MAG - "Il Comitato della Regione Lazio dell'AGeSC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) esprime sconcerto e viva preoccupazione per l'ostruzionismo messo in campo dall'opposizione contro la proposta di legge regionale 193 'Interventi per garantire la libertà di scelta educativa e formativa della famiglia'.

Il provvedimento introduce anche nel Lazio l'erogazione di buoni scuola direttamente alle famiglie a copertura, anche se parziale, delle spese di frequenza degli istituti scolastici paritari. L'atteggiamento dell'opposizione mette a serio rischio la continuità dell'offerta formativa paritaria nella regione. Per questo, è indice di una superficialità culturale che ha pochi precedenti, perché viene del tutto ignorato il valore di una proposta educativa plurale, come avviene in altre regioni". Così in una nota dell'associazione.

"L'AGeSC chiede a tutta la classe politica regionale - afferma il presidente AGeSC, Giampiero Tirocchi - un gesto di responsabilità, che favorisca l'iter legislativo di questa iniziativa, perché si giunga al più presto ad una sua approvazione: le famiglie del Lazio, in particolare quelle con i redditi più bassi, devono essere libere - come succede in tutta Europa, senza distinzioni tra governi di destra o di sinistra - di esercitare il loro diritto costituzionale di scelta educativa".

"La legge 193 costituisce, inoltre, un'opportunità per difendere i bilanci pubblici. - continua - Per ogni allievo della scuola paritaria dell'infanzia e della primaria, infatti, lo Stato risparmia, grazie alle rette pagate dai genitori, 5.741 euro all'anno, mentre nel caso della scuola secondaria di I e II grado, il risparmio per alunno è di 6.828 euro".

"La crisi economica di oggi delle scuole paritarie - continua Tirocchi - fa prevedere numerose chiusure nel prossimo futuro e perciò un notevole aumento dei costi per lo Stato; anche un piccolo aiuto, come quello previsto dalla Regione Lazio, può permettere la sopravvivenza degli istituti paritari, se non un loro ampliamento, permettendo i risparmi qui indicati che, moltiplicati per i circa 110mila alunni del sistema paritario, assommano ad oltre 670 milioni di euro".

Secondo AGeSC l'introduzione del buono scuola a livello regionale è anche uno strumento utile al miglioramento di tutto il sistema scolastico - come dimostrano i risultati di altre Regioni italiane che lo hanno già adottato -, amplia l'offerta formativa e, sostenendo la libertà di scelta, fa crescere la responsabilità educativa delle famiglie.

red

281637 MAG 12